

Prezzo d'Associazione

L'idea e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 3
 Le Associazioni non disdette si
 intengono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antestime.

I manoscritti non si restitui-
 cono. — Lettere pieghi non
 fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — in
 terza pagina sopra la firma (no-
 crologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fan
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annali del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

È FATTO

Abbiamo da Roma 11:

Non occorre certamente spirito pro-
 fetico per predire che Crispi appena avuto
 il decreto ufficiale di costituire il Gabinetto
 si sarebbe messo all'opera e sarebbe ries-
 cito a costituirlo in breve tempo, poichè
 date le condizioni speciali ed attuali del-
 l'ambiente parlamentare, a lui il compito
 sarebbe riuscito facilissimo.

Ed infatti ecco che si afferma essere il
 nuovo Ministero già quasi interamente co-
 stituito se non ufficialmente. Ecco la lista
 che corre:

Crispi, presidenza ed interni; Sonnino,
 tesoro; Peruzzi, finanze; Boselli, agricoltura;
 Maggiorino Ferraris, poste e telegrafi;
 Saracco, lavori pubblici; Pedrotti, guerra;
 Raccchia marina.

All'istruzione andrebbe Baccelli: nel
 colloquio infatti che l'on. Baccelli ebbe
 con Crispi questi avrebbe approvato com-
 pletamente il suo programma intorno alle
 riforme da introdursi nell'istruzione.

Le idee dell'on. Baccelli sono di vecchia
 data e sono in parte note.

L'onorevole Baccelli intende che l'istru-
 zione primaria sia direttamente dipendente
 dallo Stato e che l'insegnamento secondario
 sia affidato agli enti locali e debba adat-
 tarsi alle locali esigenze.

Quanto all'istruzione superiore, l'on.
 Baccelli riprenderebbe il suo antico pro-
 getto di riforma. Le università dovrebbero
 essere autonome. Le maggiori con l'auto-
 nomia si rafforzerebbero, le minori dovreb-
 bero o vincere o soccombere nella concor-
 renza. Non si avrebbe una soppressione
 violenta delle università minori, ma esse
 sarebbero messe alla prova della lotta per
 l'esistenza. Solamente quelle continuereb-
 bero ad esistere che avessero mezzi suffi-
 cienti di vita autonoma.

Inoltre l'on. Baccelli istituirebbe la
 scuola popolare, ideata da Crispi, come
 preparazione alla nazione armata e edu-
 cante gli italiani per la difesa nazionale.

Per la grazia e giustizia si accenna al
 Calenda procuratore generale a Napoli, in
 quanto agli esteri si fanno vari nomi ma
 pare che sarà accettato dal Caltani duca
 di Sermoneta.

La base del programma pare che sia
 una serie di provvedimenti che colmino il
 disavanzo, che si fa salire a poco più di
 70 milioni annui con economia su tutti i
 dicasteri, non esclusa la guerra, e l'au-
 mento di un decimo su qualche imposta
 esistente.

PRETE E POPOLO

O DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

(Continuazione, vedi numero 280).

V.

Un sacerdote che prenda risolutamente
 l'iniziativa di qualche associazione catto-
 lica, di quelle associazioni sane raccoman-
 date dal santo Padre, perchè si importanti,
 si necessarie anzi nei tempi che corrono,
 è certo che si vedrà levar contro qualche
 difficoltà. La setta ha troppo interesse per
 non osteggiarle. Lo farà col dar l'allar-
 mi, con insinuazioni maligne, con calunnie,
 con quel che vien viene: figlia del diavolo
 com'è, è naturale che non guardi tanto
 pel sottile. S'armi di buon coraggio il
 bravo sacerdote; e il coraggio gli verrà
 pensando alla causa santa per la quale
 s'adopera.

Ai settari potrebbe rispondere non fosse
 altro portando in mezzo qualcuno di quei
 loro fattacci che c'intendiamo. Non sareb-
 be male che anche il popolo ne sapesse
 qualche cosa. Oltre di questo però, oltre il
 confronto anche della sua condotta pre-
 sente, a sua commendazione, il sacerdote
 cattolico non ha che a portar il ricordo
 del suo passato.

Qual condizione fosse quella del povero
 alla venuta del Divin Redentore, e come si
 trovò esso anche oggi di là, dove il sacer-
 dote cattolico non ha ancora fatto sentire
 la sua voce, lo si sa benissimo, e le storie
 se lo ricordano ancora; la civiltà laica ha
 ben poco di che rallegrarsi. Ma chi si fece
 primo a prendere le difese, e si pose come
 angelo a fianco del povero, fu appunto il
 prete. Fu esso che rammollì il cuore del
 duro padrone facendogli vedere nello schia-
 vo maltrattato un fratello, figlio del co-
 mune Padre anche lui, per quale pure l'U-
 nigenito di Dio aveva dato se stesso su
 una croce: fu il prete che andò a cercare
 il povero nel suo tugurio, e frammischio-
 le proprie alle sue lagrime: esso gli scoprì
 la nobiltà e il pregio di quella sua po-
 vertà; che gli insegnò a guardare a qual-
 che cosa di meglio che il quarto d'ora della
 vita presente, e la vanità della terra, una
 vita eterna, e i tesori del cielo. Quanto
 più il povero era tenuto a vile e riguar-
 dato come un rifiuto, tanto più il prete se
 l'ebbe caro, e come qualcosa di venerabile,
 ravvisando in lui la persona stessa di
 quello che volontariamente si fe' povero
 per noi, e che riguarda come fatto a sé,
 quanto facciamo pel povero. I misteri di
 G. Cristo divennero i misteri dell'infelice;
 è il prete, il ministro, l'amico naturale,

l'angelo tutelare del povero. Prete e po-
 vero, la sventura e la carità; Dio stesso
 unì insieme il loro destino e li lasciò com-
 pagni.

E' al prete che si deve quel mirabile
 socialismo negli esordii della Chiesa. Anche
 sotto i colpi della persecuzione, e balle-
 strato per ogni dove, esso si ricordò sem-
 pre del povero, e gli fu sempre in aiuto.
 Quanto facesse di poi, non è chi nol sappia.
 Per non accusar che qualche cosa, e pur
 tralasciando il tanto per la cultura intel-
 lettuale e morale, è al prete che si devono
 le mirabili istituzioni degli Asili di San
 Lazzaro, dei Pioschi operai, dei Bellemiti,
 dei Trinitari, della Mercede, a servizio
 degli infermi, dei poveri, dei forestieri,
 alla liberazione d'infelici caduti in ischia-
 vità; a lui l'aver provveduto istituti si-
 diffusi come sono, per gli esposti, per gli
 orfani, per vecchi, per mentecatti, per
 sordomuti, per ciechi . . . per ogni sven-
 tura umana. Un Pietro Nolasco, un Gio-
 vanni di Malta, un Las Casas, un Vincenzo
 di Paola, un Cottolengo, un D. Bosco, per
 tacere di tanti e tanti altri, questi angeli
 di pace tra gli infelici, erano preti. E'
 prete il missionario che oggi stesso toglie
 dosi all'amore della casa paterna, all'amore
 di un padre e di una madre, si mette ge-
 neroso sull'oceano, in mezzo al deserto, o
 entro a foreste inesplorate in cerca del
 selvaggio che lo ricambierà di tanto sa-
 crificio mandandosi forse vivo vivo. In
 quella che i bianchi europei vanno a
 gara a piomber in Africa e farsela a brani,
 è il prete che fa vedere in quella disgrazi-
 ata terra una miglior conquista da com-
 piere, la liberazione di tanti infelici da
 una schiavitù che fa piangere il cuore. E'
 il prete che si butta tra le palie dei soldati
 e le turbe già pure forsennate a impedir
 altre vittime e altro sangue; il prete,
 sempre il prete.

Ed è questo prete, questo angelo degli
 infelici, che il vile settario non sa che
 continuamente denigrare e far segno d'un
 odio che nella sua perfidia chiama anche
 santo. Sciagurato!

Anche ora nell'intricatissima questione
 sociale niuno è che non sappia con che
 cuore il Sommo Pontefice abbia fatto sua
 la causa del povero. Non dimenticheremo
 mai le parole di questo gran Papa a un
 gruppo di operai. Tornando alla vostra
 patria, diceva Egli, riferite queste cose
 ai vostri compagni, e dite pur loro, dite
 che il cuore del Papa, come il cuore di
 G. Cristo, di Cui il Papa è Vicario, il cuore
 del Papa è sempre con quei che soffrono
 e coi diseredati di questa terra.

Oh, sì, Padre Santo: noi lo sappiamo.

— Sì l'ho ricevuta a tempo, risposi io
 arrossendo.

— Doveva essere così, soggiunse ella;
 già io avea pensato che, essendo martedì
 il 5 di luglio, vi sarebbe stato spazio suf-
 ficiente per scrivere di nuovo e per rice-
 vere una risposta prima del 9 in caso che
 i campioni non vi fossero piaciuti. Mi ri-
 cordo benissimo che per il passato si usava
 sempre ricorrere a piccole astuzie all'ap-
 prossimarsi del natalizio della signora
 Middleton.

Era appunto quello che io avea temuto.
 Henry avea inventato qualche cosa in re-
 lazione col natalizio di sua sorella per
 spiegare la nostra corrispondenza secreta,
 o forse n'aveva afferrata l'idea dalle sup-
 posizioni stesse della signora Hatton; e
 non v'era ragione perchè questa non do-
 vesse ora informarsi del come fosse andato
 il nostro piccolo artificio davanti a chiun-
 que fosse presente. Io perciò stabilii di
 farle sapere della verità il più che potessi
 dirle; e, prendendo la sua mano nella mia:

— Cara signora Hatton, le dissi, o Henry
 colla migliore intenzione vi trasse intorno

Voi siete il Vicario del Dio dei poveri,
 del Dio della carità; e i sacerdoti a Voi
 fedeli sentono pure che il povero colle sue
 miserie appartiene ad essi, ed essi al po-
 vero. Si riconosca una volta come il vostro,
 come quello di Gesù Cristo così il cuore
 del prete è sempre al povero e con quelli
 che soffrono!

(Continua.)

Sorveglianza intorno a Montecitorio

Da alcuni giorni il reggente la Questura
 di Roma, ispettore Tavasi, mantiene in-
 torno al palazzo di Montecitorio servizi di
 speciale polizia.

In via Impresa e in via della Missione
 stanno giorno e notte numerose squadre di
 carabinieri e di guardie, agli ordini di
 alcuni ufficiali e dei delegati Ramoni e Poli.

Si dice che queste misure siano sugge-
 rite dal timore che si ripetano le dimo-
 strazioni e le grida socialistiche di domenica
 scorsa.

I FONDATORI DELLA REPUBBLICA

La troviamo nell'Uomo di Pietra di
 Milano, e la diamo tal quale:

Se un giorno — che Iddio tenga ben
 lontano — la repubblica venisse procla-
 mata in Italia, la prima cosa da fare, do-
 vrebbe essere un gran monumento in
 piazza di Montecitorio, rappresentante Gio-
 liti e Tanlonge, Crispi e Lazzaroni, Ni-
 cotera e Monzilli e tutti i politici atti-
 vali, in berretto frigio, danzanti la car-
 magnola intorno ad un sacco di milioni
 sgraffignati, e sul piedistallo questa sem-
 plice epigrafe:

Ai fondatori
 della
 Repubblica federale italiana

Contro l'estradizione di Monzilli

Da Roma, telegrafano, 10 dicembre, sera:

Oggi è stato pubblicato un opuscolo di
 100 pagine contenente il parere del sena-
 tore Pierantoni sulla domanda di estradi-
 zione di Monzilli, parere richiestogli dal-
 l'avvocato che difende Monzilli a Londra.

Pierantoni che, come sapete, è professore
 di diritto internazionale all'Università di
 Roma, dopo varie citazioni d'autori con-
 clude non potersi accordare l'estradizione
 di Monzilli.

a ciò in errore, o vi trassero le vostre
 proprie supposizioni. La lettera che io
 scrissi a lui e la risposta che egli mi
 mandò riguardavano un affare della mas-
 sima importanza, donde dipendeva la quiete
 e la felicità di più d'una persona; am-
 bedue saremmo danneggiati se non fosse
 osservato il segreto circa a questa corri-
 spondenza fra Henry e me. Se potessi,
 vorrei spiegarvi...

— No, no, mia cara, preferisco non
 saper nulla, preferisco non udire segreti,
 fu pronta a dire la signora Hatton. Non
 piacquero mai, ed è cosa assai gradevole
 non sapere cose che riguardano gli altri.
 Ma voi potete stare sicura che dalla mia
 bocca non uscirà una sillaba intorno a
 quelle lettere. Spero solo, cara signorina
 Ellen, che siate sempre felice come dovete
 essere, buona come siete, e che procuriate
 sempre di far bene e di essere di vantag-
 gio agli altri. Dio ti benedica, signorina.

(Continua.)

111

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Ma sulla mia spalla si posò gentilmente
 una mano, e Edward mi chiese:

— Perchè no ad Elmsley?

Essendomi io mossa d'improvviso per
 guardare chi fosse e poi avendo rivolta la
 faccia per nascondere le lacrime che mi
 inondavano le gote, egli disse freddo:

— Piangete ora per l'eccesso della vo-
 stra felicità?

Non risposi subito perchè da vero non
 potevo, e Edward, preso un libro, si scostò
 e si sedette presso il caminetto. Intanto
 entrarono altre persone, io dovevo andar a
 vestirmi per il pranzo, e solo la sera tardi,
 alludendo con artificio, sebbene non affatto

senza verità, al dolore che io avea sentito
 per la notizia della prossima partenza di
 di mia zia, (e questa infatti era stata la
 cagione prima della mia profonda mestizia),
 riuscii a far scomparire il disgusto che
 avea oscurato il volto di Edward.

Io credeva che Henry sarebbe venuto
 quella sera in Crook street, ma egli non
 si fe' vedere.

Il giorno appresso, mentre io stava ve-
 stendomi, chiese di me la signora Hatton.
 Io desiderava assai sapere quale interpre-
 tazione ella avesse dato all'incombenza da
 me affidata, ma era impacciata circa il
 modo di discorrerne, poichè se la avessi
 lasciata supporre non trattarsi se non di
 un'inerzia, ella avrebbe potuto più tardi
 alludere ad essa senza il più piccolo scrupolo.

Dopo che ella era seduta da un poco e
 che avea risposto alle mie domande intorno
 ai suoi numerosi nipoti ai quali era la più
 diletta ma anche la più tiranneggiata delle
 zie, ella mi disse con un sorriso:

— Spero che la mia lettera vi sarà
 giunta a tempo, signorina Middleton.

Proposta d'un voto di simpatia della Camera italiana alla francese

L'on. Rampoldi ha trasmesso alla presidenza della Camera la seguente mozione, da votarsi nella prima tornata: « La Camera dei deputati italiana, commossa di dolore e di sdegno per l'atroce attentato del quale è stata vittima la Camera dei deputati francese, manda a questa una parola calda d'ammirazione e simpatia. »

— L'on. Pandolfi, in nome del Comitato interparlamentare per la pace e l'arbitrato, ha inviato al presidente del Comitato omonimo francese un cordiale telegramma di simpatia per i colleghi francesi colpiti dall'odioso attentato al Palais Bourbon.

Fumatori, proteggete la gola usando « Ovoid ».

ITALIA

Napoli — L'Emo Sanfelice ed i poveri — La settimana scorsa a Napoli, venne solennemente inaugurata nel chiostro monumentale di S. Agostino alla Zecca, la prima cucina gratuita per l'inverno 1893-94.

L'inaugurazione si compì con una funzione religiosa in una gran sala dello stesso chiostro trasformata per la circostanza in cappella; dopo celebrata la Messa si espose il SS. mo Arcivescovo e i moltissimi invitati fra i quali primeggiava il fiore della nobiltà napoletana. Poscia ebbe luogo una larga distribuzione delle zuppe e del pane, distribuzione che S. E. il Cardinale Sanfelice volle fare di sua mano. Questa distribuzione continuerà ogni giorno per tutto l'inverno.

Nella settimana prossima, sarà inaugurata un'altra cucina per le sezioni alte della città.

Il servizio delle cucine è affidato alle Suore della Carità.

A questa opera provvedono con pubbliche sottoscrizioni i giovani componenti l'Associazione napoletana di carità cattolica coadiuvati da apposito Comitato promotore.

In questa occasione furono ammirati gli oggetti di vestiario, biancheria, coperte ed altro che saranno distribuiti a quei poveri che ne avessero urgente bisogno.

— **La propaganda dei Fasci** — Domenica a Napoli nella sede del Fascio Operaio l'on. De Felice Giuffrida ha tenuto una conferenza a quei soci. L'oratore ha parlato circa un'ora, spesso interrotto da applausi, sul momento che attraversiamo e su quanto deve farsi dagli operai. La sezione femminile del Fascio offrì al deputato dei fiori. Sempre festeggiato, l'on. De Felice si recò ad un altro Fascio nella sezione di Chiaia ove ha pronunciato un altro breve discorso. Nessun incidente notevole. Le autorità avevano però presi energici provvedimenti.

— **Da magistrato a monaco** — Da Napoli telegrafano, 10 dicembre, sera:

Fino a pochi giorni fa sedeva fra i giudici della sezione VI del nostro Tribunale l'aggiunto giudiziario Coppola-Picazio.

Improvvisamente non comparve in Tribunale. Dubitandosi che fosse ammalato si mandò a vedere e si constatò che il Coppola-Picazio aveva mandato direttamente le dimissioni al Ministero e si era fatto frate.

Infatti egli confermò questa sua idea con una lettera al Presidente, e nella Chiesa dei Gerolomini ebbe luogo la relativa cerimonia.

Furono invitati moltissimi magistrati.

Roma — **Prodromi del gran fiasco dell'Esposizione** — La cronaca dell'impresa dell'Esposizione di Roma è a tutt'oggi la seguente:

Sono dimissionari il senatore Monteverde, vicepresidente del Comitato esecutivo e componente il Comitato di Belle Arti; Jacovacci e il deputato Giordano-Apostoli, membri del Comitato generale.

Parecchi sottoscrittori, fra cui qualche Istituto, convengono giudizialmente il Comitato, richiedendo la restituzione del versato, le spese fatte non essendo giustificate e il nuovo indirizzo risultando diverso dalle promesse dal primo programma.

L'on. Barzilai, unico della deputazione romana il quale sia rimasto aderente, in adunanza di ieri sera dichiarò che varie correnti della Camera si manifestano in senso contrario alla legge per la lotteria. La dichiarazione fece profonda impressione e lo stesso presidente, on. Villa, partendo ieri sera per Firenze, dichiarò confidenzialmente ad amici di credere poco nella possibilità che abbia buon esito l'Esposizione.

Ancora qualche notizia come quella di oggi e allora l'Esposizione non sarà più un fiasco ma una damigiana.

ESTERO

Austria-Ungheria — **L'Episcopato ungherese e il progetto sul matrimonio civile** — Secondo un dispaccio del Temps di Parigi la Conferenza dei Vescovi Ungheresi avrebbe deciso di non pubblicare per il momento la lettera che essa si è preposta di rivolgere ai fedeli. In questa lettera, sempre secondo il dispaccio del Temps, « l'Episcopato stabilisce che il progetto di legge del Governo ungherese sul matrimonio civile obbligatorio, è in contraddizione assoluta con il diritto canonico, perchè esso dichiara che il matrimonio è una istituzione civile, perchè permette lo scioglimento del matrimonio, e perchè sottopone il matrimonio alla giurisdizione dello Stato. I Vescovi invitano i cattolici a continuare a domandare alla Chiesa la consacrazione religiosa del matrimonio. »

Francia — **Gli anarchici a Parigi** —

Nella perquisizione fatta alla abitazione di un anarchico olandese, certo Cohens, la polizia sequestrò un migliaio di lettere provenienti dai centri anarchici tedeschi. Cohens fu arrestato. Sono probabili altri arresti di anarchici stranieri.

L'anarchico Vaillant, autore dell'attentato alla Camera, fu tradotto nell'infermeria delle carceri. Nessun altro anarchico fu arrestato.

Inghilterra — **Principe frammassone** — Il principe di Galles, futuro re d'Inghilterra, ascritto da molti anni alla massoneria, è stato rieletto Gran Maestro delle logge inglesi.

Per quanto il fatto non abbia nulla di straordinario, date le idee e la vita del Principe, tuttavia esso amareggia i cattolici del Regno Unito che non possono vedere di buon occhio l'erede della Corona sedere primo tra i settari dello Stato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 DICEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.8
Min. Ap. notte 5.0
Barometro 751
Stato atmosferico Nebbia piovosa
Vento calma
Pressione stazionaria.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 8.2 Minima 1.4
Media 4.54 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 7.43	Leva ore 11.2
Passa al meridiano » 12.09	Tramonta 19.50
Tramonta » 16.19	Età giorni 4.2

Fenomeni:

Il patronato pegli emigranti e l'emigrazione temporanea

Il prof. Luigi Olivi, presidente effettivo del Comitato di patronato per gli emigranti, ci indirizza da Treviso, con gentilissima sua lettera il seguente programma che volentieri pubblichiamo, raccomandando assai a R.mi Parroci di prendere nota di esso e di indirizzarci in proposito tutte quelle domande e quegli schiarimenti che desiderano.

Noi, fin da oggi ci siamo messi in relazione coll'egregio presid. prof. Olivi ed a lui richiederemo le opportune risposte che poi pubblicheremo a vantaggio comune nel nostro Giornale.

« Se noi consideriamo il fenomeno dell'emigrazione italiana vi ravvisiamo ben tosto due aspetti distinti. Vi è infatti una corrente migratoria, che si dirige principalmente ai paesi dell'America e vi si riversa e vi è un'altra corrente che mette foce in questo ed in quello dei vari Stati di Europa. La prima di queste correnti è rappresentata da persone che abbandonano la patria, spesso insieme alle loro famiglie e in ogni caso coll'intento di stabilire una fissa dimora nelle regioni straniere senza attuale intenzione di ritorno in Italia; la seconda corrente invece si compone di tutti coloro che soltanto per un tempo più o meno lungo si recano all'estero per applicarsi colà a lavori meglio retribuiti, senza l'animo di fissarvi definitivamente, e quindi non abbiamo in questo caso che un'emigrazione imperfetta ed impropria, rimanendo intatto per volere dell'emigrante medesimo quel vincolo che lo lega alla patria sua alla quale costantemente anela di fare ritorno. »

« Tralasciando di ricercare le cause molteplici che influiscono sul prodursi del fenomeno migratorio nell'uno e nell'altro dei due aspetti accennati, e di considerare gli effetti perniciosi che da essi derivano e si diffondono nel nostro paese nel senso puramente economico o nel politico, noi ci limitiamo a riflettere intorno alle conseguenze morali che spesso ne scaturiscono per l'individuo e per la società. »

« Ora lo smarrimento dei principi religiosi e la corruzione del costume, se si presentano sempre come pericoli per l'emigrante, appaiono però bene spesso più gravi dell'emigrazione temporanea od impropria che nell'altra definitiva e che avviene senza l'intenzione del ritorno. Imperocchè sovente volte nei casi, di cui ci occupiamo, la famiglia dell'emigrante si viene a dividere e il capo di casa abbandonando, per recarsi all'estero, la moglie e i figliuoli. I disordini, che indi ne seguono sono più facilmente e meglio indovinati da chi per poco conosca l'umana natura e le vicende di quello che noi ci possiamo descrivere. Di più l'italiano s'incontra sovente in terra straniera in taluni dei suoi compatriotti che perdettero ogni senso morale elevato e che mettono in ischero le pratiche religiose e lanciano un sogghigno beffardo sulle dimostrazioni ingenui di affetto ai propri cari e al loco natio, quando non procurino inoltre di far nascere nell'animo del compagno di lavoro i tumulti della gelosia e di altre passioni malvagie. »

Laonde, posto pure, che si consegua dai nostri connazionali, che emigrano temporaneamente, un vantaggio certo economico, lo spirito loro corre rischio di guastarsi e di perdere a poco a poco ogni retto senso del bene. E d'altra parte gli imprenditori e i capi di officine e di fabbriche non sono sempre proclivi a curare gli interessi religiosi e morali degli operai che da essi dipendono e che lavorano sotto la loro sorveglianza, ma piuttosto si disinteressano di tutto ciò per non volgere la loro attenzione che al prosperare delle industrie rispettive. Una lunga esperienza ci fa convinti di questa verità. Certo le cose non procedono dovunque nella stessa maniera; vi sono talvolta padroni ed imprenditori che curano la fede religiosa e la moralità conseguente nei dipendenti loro, ma in generale la faccenda si svolge tutt'altro che in modo da soddisfare. E direi quasi che nei piccoli centri e nelle campagne la cosa spesso si afferma in peggiori condizioni che nei centri popolosi, perchè in questi ultimi vi sono sodalizi parecchi che tutelano gli interessi più elevati degli operai anche forestieri e perfino Chiese e servizi religiosi apposti prestati a cura di sacerdoti italiani, cioè appartenenti alla stessa nazione dei nostri emigranti. Così accade a Vienna a Praga e a Monaco di Baviera, per tacere di altre città nelle quali se maggiori sono gli incentivi ad eccessi immorali vi è d'altra parte il compenso di una ampia libertà ed indipendenza di cui godono i buoni nell'attendere con impegno all'adempimento dei loro doveri. Agli inconvenienti accennati si aggiunga pur sempre anche il facile infiacchirsi di un puro sentimento patrio dell'obbligo dei corrispondenti doveri. »

« Da tutto ciò risulta ineluttabile che un'azione di tutela e di patronato appare proprio indispensabile e che la si dovrà esercitare dove con maggiore dove con minore estensione ed energia secondo le molteplici varietà presentate dai particolari bisogni in cui versano i nostri emigranti temporanei nei diversi paesi, e quindi l'azione in discorso dovrà esplicarsi di preferenza più viva verso gli italiani che si trovano distanti dai grandi centri. »

« L'amore alla nostra fede e una bene intesa e sapientemente ordinata carità di patria ci spingono con pari consiglio ed accordo ad operare alcunché al fine preciso di ottenere che la vita dei nostri connazionali occupati temporaneamente nel lavoro nelle varie regioni di Europa si svolga in consonanza col nostro carattere e coi nostri costumi, che se ne mantengano intatti il tipo e la dignità in relazione colle più splendide tradizioni nostre intrecciate mirabilmente con quelle della nostra religione. »

« Ad allontanare i molti ostacoli che s'infrappongono a questo scopo, quando non riesca un ragionevole tentativo d'impedire l'emigrazione stessa additando sorgenti di lavoro nel nostro paese, converrà istruire prudentemente i nostri emigranti sul contegno da osservarsi da parte loro e porgere ad essi raccomandazioni opportune, a favorire il loro riunirsi in gruppi e sodalizi con a capo i migliori; porli a contatto colle società di S. Raffaele ed altre simili esistenti all'estero in quanto esse possono prestarsi ad estendere anche ad essi la loro provvida azione, e dove ciò non sia possibile, colle autorità locali principalmente ecclesiastiche cattoliche, le quali mosse dall'unico impulso della carità di Cristo si consacrino al bene delle anime dei nostri fratelli italiani in pari tempo prendono a cuore anche i materiali interessi e prestino anche per questi assistenti nei limiti del possibile. E sarà pur mestieri valersi, ad un efficace ottenimento del fine, dell'azione dei nostri R. Consoli. »

« Per tale modo si potrà a poco a poco porre un argine ad una diffusione ulteriore dell'immoralità nelle nostre regioni provocata dai nostri contadini e operai reduci dal lavoro compiuto all'estero e meglio potremo quindi contare sopra una sana costituzione morale del nostro popolo per restaurarlo e rinnovarlo nello spirito sociale del Cristianesimo conformemente ai bisogni dell'epoca moderna. »

« Certo si otterrà dapprima scarso risultato, ma poi cogli aiuti celesti, il frutto potrà divenire cgnor più abbondante; del resto a noi basta diffondere l'idea, trovare persone che se ne innamorino e rechino il contributo efficace del loro zelo sincero e operoso per ottenerne l'attuazione pratica. Noi pensiamo a seminare, altri raccoglieranno, né vi è tempo a perdere perchè la faccenda appare essere fra le più gravi ed urgenti. Che già per effetti di deplorabili condizioni economiche in cui versa il nostro paese e del disagio che pesa sulle varie classi, ma che più opprime quella dei lavoratori, anche l'emigrazione temporanea tende a mantenersi quale la si riscontra negli anni passati; che se si rivolge meno a certi luoghi dove furono già compiuti lavori nei quali molti italiani trovavano utile impiego, come ad esempio, i lavori ferroviari piglia indirizzo più energico verso altre regioni nelle quali quei lavori ora s'iniziano, come ad esempio in Rumenia e in Bulgaria. »

« La nostra età coi suoi grandi progressi industriali, colla enorme facilità delle comunicazioni da luogo a luogo, anche fra paesi relativamente distanti, doveva di necessità trasformare le sociali esigenze. Si ebbe un mondo nuovo sorto quasi ad un tratto e per incanto in questa seconda metà del secolo, ma un mondo nuovo che assieme a preziosi e incontrastati vantaggi ci presenta pure una serie di mali deplorabili. Quelli fa duopo conservare ed accrescere, questi combattere ed annientare con ogni cura e senza che abbia mai a venir meno una fiducia piena e illimitata nella vittoria. »

« Il Comitato trevigiano di patronato pegli emigranti, che spiega l'azione sua nella diocesi e nella provincia di Treviso, in base alle esposte considerazioni e coll'autorizzazione del Comitato Centrale di Piacenza, da cui dipende, si propone di promuovere e al caso di esercitare con ogni suo mezzo a favore degli emigranti, temporanei quella tutela, che già spiega per coloro che emigrano nelle Americhe. A questo fine il Comitato medesimo ha già inviato opportuni preparativi e col favore del Cielo e mercè dello zelo di parecchi volenterosi si ripromette un qualche successo e di potere entro breve tempo, cioè al prossimo ripigliare della corrente migratoria nell'anno venturo, essere pronto a far qualche cosa. Ma dato l'impulso al movimento interessarsi che l'azione si eserciti principalmente da comitati che risiedono nei territori che offrono il maggiore contributo all'emigrazione temporanea, come ad esempio quanto al Veneto, nel Friuli e nella provincia di Belluno. »

« Così facendo noi crediamo di compiere opera di religione e per naturale conseguenza anche di civiltà e di carità di patria e senza nulla pretendere nelle nostre forze, ma bensì fidanti nella intrinseca e sostanziale bontà della causa che propugniamo chiediamo a tutti i buoni di somministrarci consilio ed aiuto. »

« Treviso, 14 agosto 1893 »

« Pel Comitato di Patronato pegli emigranti »

« Prof. LUIGI OLIVI
« presidente effettivo »

S. Lucia

Domani si celebra dalla Chiesa la festa di questa eroina del cristianesimo.

Nella parrocchia urbana del SS. Redentore incomincia per tempestivo domani la celebrazione delle SS. Messe. Alle ore 10 ha luogo la Messa solenne e alle 4 pm. il canto dei vesperi e delle litanie dei Santi.

La sacra funzione si chiude colla benedizione e col bacio della Reliquia della santa vergine e martire.

Preghiamo la grande eroina a rinvivare in tutti il lume della Fede e ad ottenerci, colla sua mediazione, che cessi l'attuale persecuzione alla Chiesa Cattolica.

Il Padre Alessi a S. Vito al Tagliamento

Sappiamo che il celebre oratore sacro M. R. D. Giuseppe P. Alessi nei giorni 16 e 17 del corr. mese, alle ore 3 1/2 pm. reciterà nel Duomo di S. Vito al Tagliamento i due discorsi sul lavoro e sull'educazione della parola ordinati per testamento dal benemerito Antonio Morassutti.

La fama dell'oratore attirerà certamente a S. Vito numeroso uditorio.

Elezioni annullate

Con recente ordinanza la Giunta provinciale amministrativa annullò le ultime elezioni amministrative avvenute nel Comune di Premariacco. Tale determinazione venne motivata dal fatto che le due sezioni elettorali di cui è formato quel Comune, votarono in giorni differenti, non essendosi nella seconda sezione (Orsaria) costituito il seggio nel giorno fissato per la votazione generale del Comune, perchè quei elettori si astennero volontariamente dal concorrere alle urne.

Le nuove elezioni vennero indette pel 7 gennaio p. v.

Friulano colpito da un incendio in Rumania

Il giorno 5 corr. verso le 4 ant. si sviluppò a Sineja (Rumania) un incendio.

Un ragazzo del negozio Nicolan essendo andato a prendere petrolio con una candela accesa, questa cascatagli inavvedutamente di mano, diede fuoco al magazzino di petrolio di proprietà del negoziante coloniale Giorgio Nicolan.

L'incendio si propagò alla casa di abitazione di Domenico Venturini, capo mastro, ed in meno di 15 minuti fu tutta distrutta.

Causa la velocità del fuoco nulla poté il Venturini trarre in salvamento. Perdettero denari in banconote per circa tre mila cinquecento lire, più orologi d'oro e d'argento, anelli di valore, biancheria, mobili per oltre 3000 lire.

Insomma il disgraziato rimase spogliato.

del tutto, tranne che dei vestiti che si trovava ad aver in dosso.

Il fuoco cagionò poi al proprietario della casa, certo Demitrescu, un danno fra mobili e denaro di oltre 9 mila lire.

Il Venturini fa da 12 anni il capomastro a Sinaja ed è nativo di Forgharia.

Appuntamenti di caccia

Mercoledì e sabato della corrente settimana avranno luogo alla Ca. Comina, sulla strada da Pordenone a Rovereto, appuntamenti di caccia alle 2 1/4 precise.

I soci che arrivassero col treno delle 1,58 a Pordenone, dovranno recarsi colla maggior sollecitudine al luogo del ritrovo per non ritardare oltre l'ora stabilita.

Ileotifo a Ziracco

Da circa un mese è scoppiato in quella frazione l'ileotifo in forma anche piuttosto grave; fino ad ora sono stati colpiti oltre sedici individui. Si attribuisce la causa del male all'acqua della roggia attraversante il paese, che serve per bevanda e che sarebbe stata inquinata in seguito a qualche caso di detta malattia osservato in novembre nei paesi a monte lungo la roggia. Il medico provinciale era di parere di deviare l'acqua della roggia infetta, ma poi si stabilì invece d'accordo coll'ufficiale sanitario comunale, di proibire con una speciale ordinanza del sindaco l'uso per bere dell'acqua di detta roggia, riportandone la deviazione per caso che si vedesse che gli ordini del sindaco non sono mantenuti. Intanto gli abitanti di Ziracco ricorrono per bere, all'acqua di certi pozzi privati, dai quali, per evitare il pericolo di inquinamenti ulteriori, devono estrarla sempre col medesimo secchio che è fisso.

Milizia territoriale e mobile

Rammentiamo che col 15 corr. faranno passaggio alla milizia territoriale:

I militari di 1.ª e 2.ª categoria della classe 1858 a qualunque arma appartengano; di 1.ª categoria della classe 1864 appartenenti all'arma del carabinieri, ad eccezione dei sott'ufficiali; di 1.ª categoria della classe 1864, già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poscia ai reggimenti di artiglieria e del genio, eccettuati i sott'ufficiali già vincolati alla ferma di anni 5 e rafforzati; e di 1.ª categoria della classe 1861, appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria.

E alla milizia mobile i militari di 1.ª e 2.ª categoria della classe 1864, fatta eccezione per quelli già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poscia ai reggimenti di artiglieria e genio, ai carabinieri e alle compagnie operai di artiglieria.

Vi faranno pure passaggio i sott'ufficiali in congedo illimitato già appartenenti alla cavalleria e quelli dei carabinieri.

Vennero arrestati

Veronese Giovanni di anni 34 (da Chiassaforte perchè colto in flagrante questua; Carnellotto Bernardino di anni 50 da Latisana qui domiciliato, dovendo scontare 4 mesi di detenzione per diffamazione; Tomas Giovanni di anni 40 di Latisana, carradore, per aver abbandonato sullo stradale il proprio cavallo con evidente pericolo per la pubblica sicurezza.

Incendio in un bosco

Nel bosco comunale di Venzone scoppiò un incendio, che recò un danno di circa L. 320.

Minaccio di morte

Fu denunciato Pietro Drusci di Fagnana per avere minacciato di morte a mano armata, Bortolo De Corte. Il motivo? l'interesse. Gli è proprio il caso di esclamare col poeta latino: Quid non mortalitas pectora cogit, auris sacra famet!

Gente dalle unghie lunghe

Certa Maria Dallominut di S. Giorgio di Nogarò, approfittando dell'assenza momentanea di Antonio Viviani, s'introdusse nel di lui negozio di commestibili e vi rubò dal cassetto L. 50. Ma questa volta la ciambella non le riuscì col buco, perchè la Dellominut venne arrestata.

Il pregiudicato Arcangelo Nascimbeni, sospetto di essere penetrato nel caffè di Giovanni Melcher, a Tolmezzo, e rubato dal cassetto Lire 28 in biglietti e rame, venne arrestato.

Errata corripo

Franceschini Celeste e non Domenico si chiama l'individuo, che l'altro ieri fu arrestato a Vendoglio per spenzione di pseudo banconote austriache da 50 fiorini.

«Italia mia, benchè il parlar s'a indarno alle piaghe mortali...»

— Povero Petrarca!... a tanta distanza di tempo preconizzava involontariamente le future sorti del bel Paese dove il si suona, ma dove purtroppo non suona l'oro metallico. Lo sa la tasca del povero contribuente,

il quale non spera più sulle amministrazioni ma si dà a speculazioni, colle quali può arricchire in poco tempo, col minimo impiego di capitale. L'unica speculazione oggi giorno che trova un gran compenso pecuniario è facilmente l'impiego del danaro nell'acquisto dei biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata. Ogni cartella costa una lira, ogni cartella può vincere più premi; ed ognuna è accompagnata all'atto dell'acquisto da bellissimi doni che possono servire per ricche strenne.

Ogni biglietto da 5 numeri (5 lire) riceve all'atto dell'acquisto: Un elegantissimo portafoglietto in seta-raso a colori (per uomo) Un profumato «Sachet» in seta-raso con dipinto a mano (per signora) a scelta.

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono un'elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per 6 persone.

Spedire cartolina-vaglia di L. 5 o vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni, F.lli Casareto di F.cco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banche e Cambiavalute nel Regno.

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 dicembre — s. Lucia avv. per il male degli occhi — Dig. d'Avv.

Per le feste di Natale

Alla Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si trovano in vendita:

La Novena del Santo Natale, a cent. 5 per copia; Officium recitandum in nocte nativitatit Domini, a cent. 25 per copia, tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

60 milioni di nuove imposte

Il piano finanziario dell'on. Orsini, secondo la Tribuna, si baserebbe su una sessantina di milioni tra imposte nuove e rimaneggiamento delle vecchie, e trentacinque milioni di economie, da ottenersi, senza toccare l'esercito, con nuove riforme amministrative, per le quali il Crispi chiederebbe pieni poteri.

Uno scontro fra soldati e dimostranti

Telegrafano da Palermo 11:

A Giardinello avvennero ieri dei gravi fatti di cui si hanno i seguenti particolari. Essendo corsa la voce a Montelepre che a Giardinello si preparavano dei disordini, da Montelepre s'invio a quel paesello un brigadiere e un carabiniere per avere delle notizie esatte. Questi, arrivati a Giardinello, furono accerchiati e sequestrati da molta folla, a cui, dicesi, partecipassero i membri del locale fascio dei lavoratori. Gridavano abbasso il Municipio, viva il socialismo.

Il carabiniere, riuscito a sottrarsi dalla folla, corse a Montelepre inseguito da alcuni dimostranti che gli spararono contro qualche fucilata senza colpirlo. Allora un tenente dei bersaglieri con alcuni carabinieri e quindici soldati da Montelepre si diressero subito su Giardinello, ove già i dimostranti avevano assalito il Municipio e distrutto l'archivio. I dimostranti si avanzarono armati e minacciosi verso la truppa. Il tenente cercò di persuadere i dimostranti a sciogliersi, ma questi pretendevano che la truppa si ritirasse e qualcuno anche sparò.

Il tenente allora ordinò ai soldati d'incrociare le armi, ma nel trambustio tale comando fu interpretato come un ordine di caricare le armi. Un bersagliere chiudendo l'otturatore fece partire un colpo che fu creduto il segnale di far fuoco. Seguirono alcuni altri colpi sparati da bersaglieri e carabinieri. Il tenente si slanciò sui soldati, riuscì ad arrestare il fuoco, e quindi ordinò la ritirata e ripiegò su Montelepre, inseguito per breve tratto dal fuoco dei dimostranti, rifugiandosi nella torre detta della Principessa. Giunta a Giardinello una compagnia di truppa, inviata appennasi conobbe l'accaduto, trovò il paese deserto.

Fra i dimostranti vi sono otto morti, quattro moribondi e dieci feriti lievemente. I soldati rimasero illesi. L'autorità giudiziaria ha mandato sul luogo il giudice istruttore per iniziare il regolare procedimento.

Il Fanfulla dice che i dimostranti di Giardinello reclamavano una diminuzione di tasse e che il comandante del drappello di bersaglieri avrebbe ordinato il fuoco

senza farlo procedere dagli squilli. Il detto giornale però si augura che sianvi delle esagerazioni.

Fasci anche in Romagna

Telegrafano da Forlì 11: S'è tenuto un'adunanza per la costituzione di una rete di Fasci di lavoratori comprendente tutta la Romagna. Si farà una grande propaganda.

Per reprimere e prevenire gli attentati

Parigi, 11. — Vi fu un Consiglio dei ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Carnot. Si è stabilito definitivamente il testo dei progetti che verranno presentati oggi alla Camera onde reprimere e prevenire gli attentati degli anarchici. Il governo non domanderà la urgenza alla Camera.

Alla Camera — Casimiro Perler presenta quattro progetti intesi a prevenire ed a reprimere gli attentati degli anarchici. Domanda l'urgenza e la discussione immediata del progetto che colpisce la provocazione a questi attentati e la loro apologia col mezzo della stampa. Conclude ponendo la questione di fiducia sopra la proposta (applausi a destra, al centro ed a sinistra).

Pelletan chiede il rinvio della discussione a domani. — La Camera respinge con 404 voti contro 143 la proposta Pelletan (applausi).

Dopo una lunga e viva discussione si approva con 413 voti contro 63 il progetto del Governo che modifica la legge sulla stampa; l'estrema sinistra si astenne dal voto.

Gli anarchici in Svizzera

Berna, 11. — Il governo federale svizzero sta facendo il novero degli anarchici stabiliti in Svizzera; risulta che essi sommano a parecchie centinaia nelle principali città, cioè: Zurigo, Ginevra, Chaux-de-Fonds, Lugano.

I confratelli di Londra

Londra, 10. — Gli anarchici volevano tenere un meeting a Trafalgar Square. La folla inseguì gli anarchici man mano che giungevano. La polizia dovette proteggerli.

Dimostrazione di rammarico

Budapest, 11. — Il Magyar Usasag annuncia che nella seduta odierna della Camera dei deputati si presenterà una mozione per esprimere condoglianze al Parlamento francese per l'orribile attentato 9 dicembre e per invitare tutti i Parlamenti di Europa ad accordarsi sui mezzi da applicarsi onde proteggere la libertà parlamentare e la sicurezza delle dinastie sulle basi dell'ordine dei singoli Stati.

Alla Camera dei deputati, Ugron a nome dell'estrema sinistra, Carugi a nome dei liberali, Haranczy a nome del partito nazionale, in seguito all'attentato del palazzo Borbone in Parigi esprimono vive simpatie alla Camera francese rilevando la solidarietà di tutti i corpi legislativi che non possono sentirsi scossi da tali orribili delitti. (vivi applausi)

Londra, 11. — L'attentato alla Camera di Parigi produsse grande indignazione in Inghilterra. Il sentimento è unanime a reclamare misure di difesa.

Tutti i giornali inglesi vedono nell'anarchia un mostruoso sviluppo delle dottrine socialiste.

TELEGRAMMI

New York 11. — Il York Herald ha il seguente dispaccio da Panama: La guerra tra il Perù e la Repubblica dell'Equatore, in seguito al conflitto sorto per la delimitazione della frontiera è ritenuta assolutamente certa.

La dichiarazione delle ostilità si farà probabilmente nella corrente settimana.

Parigi 11. — Oggi ebbe luogo al Palazzo dell'Industria la distribuzione dei premi dell'Esposizione del Progresso. — L'ambasciatore italiano Resman venne ricevuto al suono dell'inno nazionale italiano.

Alla sera vi fu pranzo al Grand Hotel. Muzet brindò all'industria italiana facendo voti pella unione delle due Nazioni; eravi presente anche Marty ministro del commercio.

Notizie di Borsa

11 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94. — a L. 94. —	
id. id. 1 genn. 1893	> 91.84 > 91.93
id. austr. in carta da F. 97.50	> 97.60
id. id. in arg.	> 97.20 > 97.40
Fiorini effettivi da L. 228.50	> 229. —
Bancanote austriache	> 228.50 > 229. —
Marchi germanici	> 140. — > 140.50
Maranghi	> 22.60 > 22.70

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VOLETE BEL REGALO e spender . . . niente?

Il segreto è ormai conosciuto in tutta Italia.

Acquistate subito delle cartelle Lotteria Italiana Privilegiata e con spesa di 1-5 o 100 Lire colle quali potete guadagnare più

di 200.000 lire

in contanti, senza alcuna ritenuta di sorta, entro il

31 Dicembre corr.

ricevete GRATIS all'atto dell'acquisto delle cartelle, dei

REGALI BELLISSIMI

riconosciuti universalmente per le

MIGLIORI STRENNE

Rivolgersi subito alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di F.cco, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, - Genova - oppure ai principali Banche, Cambiavalute e Tabaccai nel Regno.

Non fate acquisto

di nessun rimedio per liberarsi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ecc.

senza aver prima provate le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI RAMMENTATE

che con un solo flacone di

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Professor Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olio e moltissimi altri distinti Medici, constatarono e dichiararono che le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il «rimedio migliore» per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

«Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di Catrame»

RIMEDIO

«il più efficace ed economico. Di grato sapore e digeribilissimo. — L'indispensabile in ogni famiglia.»

Elegante flacone di 60 pillole Lire 2

Fresso tutte le farmacie

Unici produttori;

DOMPÉ-ADAMI chimici,

MILANO — Corso S. Celso 10 — MILANO

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della (Creosotina) dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompé e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.

In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finimento eseguiti. prezzi sono 1, di tutta convenienza.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 50%), dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. - Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, telchè è desiderato perfino dai bambini.



tutte le malattie esaurienti nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto Catramina Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

E' raccomandato negli stati di Anemia, Rachitismo, Sierofolia e, in generale, in

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più Lire 0.60 se per posta; DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12.25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con Brevetto A. BERTELLI & C., Chimici Farmacisti MILANO, Via Paolo Frisi, 2, comproprietari della "BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY" di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., Num 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO**

In caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

In ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

ETE LA SAL.



Liquore Stomacico Ricostituente

DI **FELICE BISLERI**

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissatante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommasi, Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivaridi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi, Lelli, Maggiorani, Commi, Dott. Carlo Sagnone, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grocco, Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi